

SINODO: QUALE GESTIONE DEL POTERE NELLA CHIESA? (1)

(Gilberto Borghi)

In molte diocesi del mondo stanno partendo la progettazione e le prime realizzazioni dei percorsi del sinodo, dal titolo "Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione". Un sinodo sul sinodo: come camminare insieme per imparare a camminare insieme.

Tema che porta sul tavolo la gestione del potere all'interno della Chiesa.

Nei punti 3, 6 e 8, delle dieci tracce contenutistiche su cui il sinodo dovrebbe muoversi, si chiede proprio di parlare di questo. La chiesa è guidata dallo Spirito Santo, certo (Chiesa popolo di Dio), ma essendo il Cristo oggi incarnato nell'umanità (Chiesa corpo di Cristo) una forma umana della gestione del potere, la Chiesa la deve avere! Perciò, per aiutare una riflessione seria, è bene chiedersi: storicamente, come ha vissuto, la Chiesa, le forme concrete di gestione del potere interno?

Agli albori, la Chiesa, nel suo complesso, si vive quasi come una democrazia della fede che richiede e fonda una oligarchia illuminata: "Abbiamo deciso, lo Spirito Santo e Noi..." (At, 15,28). Dove il noi non è solo dei dodici, ma della comunità di Gerusalemme tutta (15, 4 e 22-23). In essa certamente i dodici hanno una preminenza, che però è fondata e riconosciuta dal resto dei fedeli, i quali non si sentono esclusi dalle prese di decisione e possono portare le loro esperienze e riflessioni affinché l'"oligarchia" sia maggiormente illuminata (At, 9,32; 10, 45; 1 Pt 5,12). Tale dinamica è vera anche nelle singole comunità, in cui i fedeli richiedono e designano il vescovo, che funge da riferimento in cui tutto il popolo si riconosce. In quel momento c'è un "camminare insieme" abbastanza vero, ma non certo perfetto (At 5, 1-11), che anche per la forza della fede nascente riesce a tenere discretamente in equilibrio potere, partecipazione di tutti e verità delle decisioni assunte.

Tale assetto si mantiene fino all'inizio del 300, più o meno, quando lo sviluppo delle comunità su vasta scala apre una serie di problemi, gestionali, pastorali e teologici che possono essere affrontati solo da tutte le comunità insieme. La gestione delle decisioni di grande portata, perciò viene conferita ai concili, che, a maggioranza, definiscono la rotta per la Chiesa universale. Il vescovo di Roma ha già, in quel momento, una rilevanza particolare, ma il suo specifico potere è riconosciuto dai concili, dai padri della Chiesa e dai vescovi, senza che lui, ancora, si autorizzi a prendere decisioni organizzative all'interno delle singole chiese. I fedeli non appartenenti alla gerarchia continuano ancora ad avere voce in capitolo e a poter offrire indicazioni e riflessioni anche ai concili, ma la loro presenza tende però già a ridursi un poco.

Siamo in una oligarchia allargata ed elastica, con l'individuazione di un "capo", la cui autorità nasce però dal basso, dal riconoscimento degli altri e non come auto fondazione propria. Qui c'è un camminare insieme che è ancora reale, ma in cui lo spazio per il "popolo di Dio" tende ad essere meno evidente, mentre quello della gerarchia si fa più consistente. Il baricentro del potere ecclesiale si alza, ma senza eliminare la partecipazione di tutti. La certezza delle verità delle scelte tende a fondarsi di più sul ruolo di chi decide, che sulla condivisione di tutto il popolo di Dio.

Nei successivi mille anni questa dinamica si muove con lenta gradualità, lungo due direttrici. Prima. Una costante e progressiva accentuazione del primato del vescovo di Roma, soprattutto come ruolo che lentamente allarga la sua influenza direttamente in alcune scelte delle singole Chiese, almeno quelle latine, in cui la fondazione della propria autorità è sempre meno dal basso e sempre più dall'alto. Seconda. Il ruolo del popolo di Dio si riduce sempre più e il baricentro del potere ecclesiale tende ad alzarsi ancora, fino a

rendere quasi impossibile ad un non appartenete alla gerarchia ecclesiale, poter avere voce in capitolo nelle scelte pastorali, organizzative e teologiche.

Gilberto BORGHI – VINO NUOVO – 30 novembre 21 (prima parte)